

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIX LEGISLATURA

N. 23

ATTO DEL GOVERNO

SOTTOPOSTO A PARERE PARLAMENTARE

Schema di decreto ministeriale di individuazione, per l'anno 2023, delle priorità tematiche per l'attribuzione di contributi a progetti di ricerca proposti dagli enti internazionalistici

*(Parere ai sensi dell'articolo 23-bis, comma 2,
del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18)*

(Trasmesso alla Presidenza del Senato il 7 febbraio 2023)



*Il Ministro degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale*

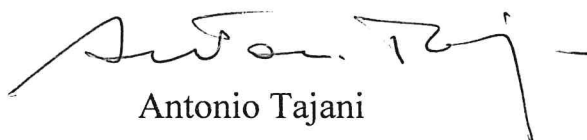
0 2 1 4 7 3

Roma, 27 FEB 2023

Con Presidente,

l'art. 23-bis del Decreto del Presidente della Repubblica n. 18 del 5 gennaio 1967 consente al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale di erogare contributi per progetti di ricerca proposti da Enti internazionalistici nell'ambito di priorità tematiche approvate con decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari da rendere entro venti giorni dall'assegnazione.

Le trasmetto quindi, qui unito, lo schema di decreto recante l'elenco delle priorità tematiche proposte per l'esercizio in corso con preghiera di inviare tali documenti alla competente Commissione parlamentare per il previsto parere.



Antonio Tajani

Sen. Ignazio La Russa
Presidente
Senato della Repubblica
ROMA



*Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale*

**Provvedimenti attuativi dell'art. 23-bis del DPR n. 18 del 5 gennaio 1967
Decreto Ministeriale su priorità tematiche - Esercizio finanziario 2023**

1. L'articolo 23-bis del DPR n. 18 del 5 gennaio 1967, nell'abrogare la legge 948/82, ha innovato il sistema di erogazione dei contributi sulla ricerca internazionalistica, eliminando il sistema dei contributi a bilancio e prevedendo unicamente contributi a progetti di ricerca.

Sulla base di detto articolo, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) può erogare contributi per progetti di ricerca proposti nell'ambito delle priorità tematiche approvate entro il 31 gennaio di ciascun anno con decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, che è reso entro venti giorni dall'assegnazione.

L'Art 1 co. 724 della legge di bilancio 2020 ha modificato l'art. 23 bis, comma 1, del D.P.R. 18 sopracitato al fine di garantire la più ampia partecipazione di Enti attivi in campo internazionalistico ai bandi pubblicati dal MAECI, in particolare estendendola ad associazioni, anche non riconosciute, o comitati.

La legge di bilancio 2023 ha assegnato a tal fine la somma di Euro 778.000.

2. Lo schema di decreto individua 3 macro aree tematiche prioritarie (Sicurezza, Prosperità, Partecipazione) elaborate sulla base della consultazione svolta dalla Unità di Analisi e Programmazione, Statistica e Documentazione Storica (UAP-SDS) della Direzione Generale per la Diplomazia Pubblica e Culturale (DGDP) del MAECI, che ha coinvolto tutte le Direzioni Generali e i Servizi interessati, nonché la Vice Ministra e i Sottosegretari del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

3. Dopo il parere delle competenti commissioni parlamentari e la successiva firma del Decreto da parte del Ministro, si procederà alla pubblicazione di un bando per la presentazione dei progetti di ricerca. In detto bando, che verrà pubblicato sul sito www.esteri.it e al quale verrà assicurata la massima diffusione possibile, saranno indicati: i requisiti per la presentazione delle richieste di contributo; le priorità tematiche; le modalità di presentazione delle domande di contributi; la documentazione da produrre; i criteri di valutazione; le modalità di rendicontazione delle spese sostenute per i progetti.

4. L'esame delle istanze pervenute – per la successiva selezione dei progetti da finanziare - sarà effettuato a cura di una Commissione interna del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, nominata dal Capo della UAP-SDS della DGDP. La valutazione terrà conto anche del parere delle Direzioni Generali e dei Servizi competenti per materia.



Il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

Visto l'articolo 23-bis, comma 1 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18 che consente al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale di erogare contributi a enti pubblici o privati, associazioni, anche non riconosciute o comitati.

Visto l'articolo 23-bis, comma 2 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18 che stabilisce che i contributi di cui al comma 1 sono attribuiti - previa procedura pubblica, nel rispetto dei principi di trasparenza e di parità di trattamento - a progetti di ricerca proposti dagli enti internazionalistici nell'ambito di priorità tematiche approvate con decreto del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale entro il 31 gennaio di ciascun anno, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, che è reso entro venti giorni dall'assegnazione;

Sentiti i pareri delle Commissioni competenti per materia della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica

DECRETA

Le priorità tematiche per l'attribuzione di contributi a progetti di ricerca proposti dagli enti internazionalistici ai sensi dell'articolo 23-bis del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18 sono individuate nell'allegato 1 al presente decreto.

Roma,

Allegato 1

CONTRIBUTI A PROGETTI DI RICERCA PROMOSSI DA ENTI INTERNAZIONALISTICI

PRIORITÀ TEMATICHE - ANNO 2023

Le seguenti priorità, suddivise in tre diverse dimensioni tematiche, mirano ad affrontare in maniera organica le implicazioni di medio-lungo periodo degli sconvolgimenti internazionali intercorsi nel 2022. I progetti di ricerca potranno essere delineati in modo da affrontare più priorità, sfruttando gli eventuali punti di contatto, ma mantenendo al contempo una chiara coerenza di fondo sull'ambito di ricerca.

Dal punto di vista metodologico verranno favoriti quei progetti che sapranno unire a una solida analisi teorica concreti suggerimenti e chiare raccomandazioni finalizzate a contribuire attivamente all'elaborazione di politiche adeguate a rispondere alle priorità indicate.

Saranno altresì premiati quei progetti che si mostrino propensi ad analizzare le priorità indicate attraverso approcci innovativi. L'anticipazione di scenari e tendenze attraverso le tecniche della previsione strategica, dell'allerta precoce, dell'analisi quantitativa e in generale dell'impiego dei dati, raffigurano alcuni esempi non esaustivi di tali approcci.

SICUREZZA

- Le implicazioni della guerra in Ucraina sull'architettura di sicurezza europea e la possibile evoluzione futura del rapporto tra NATO e difesa europea. Scenari e prospettive future dell'autonomia strategica europea e della proiezione globale dell'UE: opportunità e sfide.
- L'impatto della guerra di aggressione all'Ucraina sul Mediterraneo allargato. Riflessi socio-economici, politici, securitari nei Paesi della regione. Evoluzione della postura e della presenza russe. Garanzia della sicurezza alimentare quale fattore chiave per la stabilità. Una nuova centralità per il Mar Mediterraneo e l'importanza di proteggere le infrastrutture critiche, nonché di stimolare processi cooperativi al suo interno.
- Il rafforzamento del ruolo dell'Italia come ponte d'Europa per il Maghreb, crescente centro di interesse, e la frontiera del Vicino Oriente. La ricerca di stabilità per la Libia e l'importanza dell'impegno italiano. il rafforzamento del partenariato con l'Algeria, la sicurezza energetica, i rapporti con il Marocco. Prospettive tunisine.

Le dinamiche sociopolitiche in atto in Israele, la frammentazione del campo palestinese ed i loro riflessi sul Processo di Pace. Il formato del Negev quale volano di normalizzazione ed integrazione regionale. Lo stallo nella crisi siriana e l'incidenza del fenomeno dei rifugiati sulla stabilità dell'area. La fragilità istituzionale ed economica del Libano. Il ruolo regionale dell'Egitto e della Turchia: stabilizzatori o propagatori di tensioni?

- L'azione di Italia e Unione Europea nei Balcani Occidentali. Come prevenire la destabilizzazione dei Paesi dell'area promuovendo il processo di allargamento e contrastando il rischio di penetrazione di altri attori. Il ruolo dei legami economici e culturali tra l'Italia e la regione. Le possibili politiche per promuovere pace, stabilità e la prosperità nella regione a garanzia della sicurezza e della stabilità in Europa.
- Un nuovo epicentro? Tra Mar Nero, Golfo Persico e Mar Caspio. Nuovi equilibri nel Golfo, tra futuro delle monarchie, percorsi di normalizzazione, nuove influenze. La situazione interna in Iran e il potenziale impatto regionale. Il Mediterraneo orientale quale spazio di opportunità e tensioni. I riflessi commerciali, energetici e militari della guerra in Ucraina: analisi comparativa di danni, guadagni e opportunità emerse a livello regionale.
- NATO, stato dei rapporti transatlantici, difesa e sicurezza integrata. Evoluzione degli equilibri interni all'Alleanza Atlantica tra crisi afghana e aggressione russa. Potenzialità della NATO quale piattaforma di sicurezza anche per i non Alleati. Gli obiettivi della Strategia di Sicurezza e Difesa per il Mediterraneo e l'opportunità per l'Italia di dotarsi di una Strategia di politica estera e sicurezza integrata e definita in modo corale. La Coalizione anti-Daesh, il varo dell'Africa Focus Group e l'impegno italiano per il Sahel. Uno spostamento delle priorità di sicurezza verso Oriente? Cina, Indo-pacifico e nuovi attori asiatici.
- Il sistema multilaterale e le Nazioni Unite alla prova dell'efficacia. Le sfide all'ordine internazionale basato sulle regole. Riforma del Consiglio di Sicurezza. Proliferazione di mini-lateralismo, bilateralismo e regionalismo come minaccia all'architettura multilaterale. Rischio di polarizzazione tra "Nord" e "Sud" del Mondo. La scelta dell'isolamento e dell'esclusione dai consessi multilaterali: rafforzamento o indebolimento delle OOI? La ritrovata funzione del formato G7, il ruolo che l'Italia può giocare al suo interno (anche in vista della Presidenza nel 2024), i rapporti con il G20.
- In cerca di un'effettiva autonomia strategica per l'Unione Europea. Il futuro della politica estera europea alla luce delle sfide ai suoi confini orientali. Sicurezza energetica e le potenzialità del Vicinato Sud, la cui realizzazione dipenderà anche da un maggior coinvolgimento dell'UE nei teatri di crisi della regione. Il dibattito sulla riforma delle maggioranze decisionali. Transizione digitale, tecnologie di

punta e sicurezza cibernetica come componenti essenziali dell'autonomia strategica in contesto globale sempre più competitivo. Le prospettive della difesa comune, anche alla luce dell'European Peace Facility (EPF) e dei suoi effetti, potenzialità dei progetti PESCO.

- Nuovi strumenti di aggressione e difesa e nuove sfide alla sicurezza. Il ritorno alla guerra cinetica. Minacce ibride, tecnologie dual-use e attacchi cyber. L'utilizzo di droni. Lo stato dell'architettura internazionale per la non proliferazione e il disarmo. Tutela dei domini contestati: spaziale, cibernetico e marittimo (inclusa la dimensione sottomarina). Minacce ibride e strumenti per il loro contrasto, a partire dall'"Hybrid Toolbox" dell'UE. Sicurezza economica e prevenzione della coercizione economica: resilienza delle catene di approvvigionamento, politiche distorsive dei mercati, infrastrutture critiche e nuove tecnologie. Le sanzioni e il loro impatto in base all'obiettivo che si pongono: quale efficacia?
- L'Italia e la ricerca di una sicurezza energetica nel lungo termine che aumenti la resilienza all'uso ostile delle forniture energetiche dell'energia senza trascurare gli obiettivi ambientali condivisi in ambito UE. Le strategie di diversificazione del mix energetico e delle fonti di approvvigionamento, nonché l'integrazione delle reti energetiche a livello europeo.
- Africa subsahariana, in particolare Sahel e Corno d'Africa: la sfida di conciliare sviluppo sostenibile stabilità e sicurezza in quadranti geopolitici altamente instabili. Le politiche di cooperazione per favorire una crescita economica inclusiva e buone prassi di governance che pongano le basi per accrescere la sicurezza nelle regioni e migliorare i fattori socio-economici che rappresentano le cause profonde dei fenomeni terroristici, criminali e migratori.
- Le conseguenze dell'aggressione russa all'Ucraina sulle dinamiche di sicurezza dell'Indopacifico: quali rischi per la stabilità dell'area? La regione, fondamentale per la crescita e la prosperità globale, è attraversata da molteplici tensioni, dal Myanmar alla Corea del Nord, passando per lo Stretto di Taiwan. Quali saranno le priorità dei principali attori in Asia-Pacifico nel reimpostare l'architettura strategica regionale e quali le implicazioni per l'Italia? La nostra presenza nell'area si declina contribuendo attivamente all'attuazione della Strategia UE per l'Indopacifico e dei partenariati con le Organizzazioni regionali: ASEAN (Association of South-East Asian Nations), PIF (Pacific Islands Forum) e IORA (Indian Ocean Rim Association). Quali strumenti potrebbero rendere più incisiva l'azione italiana, alla luce dei mutamenti descritti?

La Cina come grande potenza mondiale: sfide e opportunità per l'Italia nella ricerca dell'equilibrio tra difesa dei valori dell'ordine internazionale liberale e promozione degli interessi nazionali. Ruolo del Giappone, dell'India e delle altre potenze regionali asiatiche e margini di collaborazione con l'Italia e l'Unione Europea.

PROSPERITA'

- Approfondimento del processo di integrazione europeo: opportunità e sfide per l'Italia. Riformare e aggiornare il progetto europeo, alla luce degli esiti della Conferenza sul Futuro dell'Europa
- Dialogo istituzionale, tra società civili, settore privato e mondo accademico, promosso congiuntamente con i partner UE ed europei di riferimento, in favore del rafforzamento del partenariato bilaterale e del processo di integrazione europea, dei condivisi valori democratici e di un dialogo inclusivo, anche intergenerazionale.
- Ricollocamenti di aziende in aree di prossimità (*nearshoring*) e Catene Globali del Valore. La rilocalizzazione in Paesi alleati (*friendshoring*) come alternativa per le imprese nel nuovo contesto geopolitico. Le opportunità per l'Italia nei vari contesti regionali. I “colli di bottiglia” del commercio internazionale: corsi delle materie prime e criticità logistiche globali. Connettività ed evoluzione delle rotte marittime e terrestri. Le opportunità del Global Gateway UE.
- L'economia come strumento militare e i rischi della militarizzazione (*weaponization*) dei rapporti economici, dall'energia alle terre rare e alle materie prime cruciali per la transizione. Geopolitica dei semiconduttori e altri settori strategici su cui investire per diminuire dipendenze tecnologiche e industriali. L'impatto sull'economia globale e sull'Italia di questa tendenza. Come adattarsi alla riconfigurazione dei rapporti economici e alla “de-globalizzazione”.
- Una diplomazia economica al servizio della promozione di un'economia globale integrata e inclusiva che sappia adattare le istituzioni economiche internazionali. La sfida di favorire una crescita sostenibile e la costruzione di un sistema economico stabile e inclusivo. Le potenzialità di una riforma dell'Organizzazione Mondiale del Commercio per far nascere nuove opportunità economiche globali. Come rafforzare e modernizzare queste istituzioni, ricercando una regolamentazione equa e efficace a livello globale a sostegno del benessere dei cittadini di tutto il mondo.
- La diplomazia al servizio della crescita del Paese. Lo sviluppo di strategie di promozione integrata che sappiano mettere a sistema tutto il potenziale dell'Italia, delineando politiche in grado di coniugare strumenti economici, culturali, scientifici. Il contributo dell'innovazione, dell'attrazione di talenti e investimenti stranieri e il ruolo della comunicazione strategica per rafforzare la posizione dell'Italia a livello globale e sviluppare relazioni significative con i partner internazionali.

- Internazionalizzazione e innovazione. Strumenti e possibilità per espandere ulteriormente l'export italiano. Rischi e opportunità presenti nei principali mercati.
- La finanza per il clima: il ruolo delle IFI (International Financial Institutions) e dei mercati; scenari, sfide e opportunità per il Sistema Italia.
- Il ruolo di Italia e UE per strutturare politiche industriali sostenibili e integrate nei Paesi meno sviluppati.
- Ruolo e rilevanza dell'America Latina e dell'Africa nelle nuove catene del valore globali nel contesto attuale di transizione energetica.
- Servizi pubblici per lo sviluppo sostenibile nei Paesi emergenti (energia, trasporti, acqua, ecc.): le modalità di coinvolgimento di imprese tecnologicamente avanzate nell'esperienza di cooperazione dei principali Paesi donatori (USA, Francia, Regno Unito, Germania, ecc.). Finanza, strumenti giuridici di affidamento, ruolo di enti e agenzie nazionali di cooperazione.

PARTECIPAZIONE

- La diplomazia culturale e diplomazia pubblica come strumenti di dialogo e influenza politica. Come renderli più efficaci.
- Diritti umani e inclusività. Impatto dell'azione del Consiglio Diritti Umani sulla situazione dei paesi esaminati sotto l'item 4. Rispetto dei diritti umani e prevenzione di crisi e conflitti: efficacia della Revisione Periodica Universale. Efficacia dei regimi sanzionatori su democrazia, diritti umani e stato di diritto. Diritti umani e attività d'impresa: la realtà italiana. Tutela dei diritti e delle libertà fondamentali online (censura, libertà di stampa, interruzioni ingiustificate del servizio internet, protezione delle categorie vulnerabili ecc). Digitalizzazione e inclusione digitale: divari tra aree geografiche, tra generazioni, tra generi, tra livelli di connettività. Contrasto alla disinformazione
- La promozione della parità di genere come componente valoriale della politica estera. Strategie e iniziative per favorire la riduzione dei gap esistenti in termini di rappresentanza politica e opportunità economiche e sociali. Il ruolo dell'educazione e il coinvolgimento delle nuove generazioni quali motori di sviluppo sostenibile e di società più inclusive; il sostegno alla crescita e allo sviluppo delle leadership politiche femminili: quali ambiti di intervento per l'Italia?
- Il nuovo associazionismo italiano all'estero come risorsa nel campo della cooperazione scientifica, economica e come facilitatore degli investimenti, della formazione e della valorizzazione del potenziale locale (*empowerment*): il ruolo

delle “reti” di categoria al servizio della valorizzazione delle eccellenze italiane nel mondo.

- Diversità e inclusione: come rimettere l’essere umano al centro delle politiche di cooperazione e di sviluppo. L’ampio spettro della stabilizzazione: emergenza-sviluppo-sicurezza. Il contributo della Cooperazione Italiana nelle aree di crisi.
- Libertà di religione o credo e dialogo interreligioso: sinergie tra le due dimensioni e prospettive del ruolo dell’Italia in questo ambito.
- Narcotraffico e corruzione come minacce alla democrazia, allo stato di diritto ed alla tutela dei diritti umani in America Latina. Ruolo dell’Italia attraverso la diplomazia giuridica e di sicurezza ed i programmi di assistenza tecnica.
- Geopolitica e cooperazione allo sviluppo: come la cooperazione italiana contribuisce ad uno sviluppo condiviso mediante collaborazioni efficaci e mutualmente vantaggiose con i Paesi partner.
- Cooperazione allo sviluppo e politica migratoria. I progetti di reintegro nelle comunità di origine nel quadro delle operazioni di rimpatrio volontario assistito dai Paesi di transito o destinazione e sinergie con le altre iniziative di cooperazione allo sviluppo
- Formazione e sviluppo del capitale umano per un partenariato con l’Africa.
- Un approccio strategico alle migrazioni: come trovare un equilibrio tra sicurezza e sviluppo attraverso la promozione della migrazione regolare e la lotta contro l’immigrazione irregolare. La cooperazione con i Paesi di transito e partenza per il controllo dell’immigrazione irregolare e le potenzialità di sviluppo positivo della migrazione regolare attraverso la promozione della formazione, della migrazione circolare e altre forme di mobilità controllata e regolare.